



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1097/08

VIII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011516/A

Del: 06/10/2008 10.38.16

Da: CR A: SERCRC

Napoli, 3 ottobre '08

Prot. 217 s.p.

Al Presidente della Consiglio
Regionale della Campania
SEDE

San. De. Cor. h.
03/10/08

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri On. Silvio Berlusconi in merito alla realizzazione di 5 (cinque) termovalorizzatori nella regione Campania.

Premesso che:

- il "Piano per il ciclo integrato dei rifiuti" della regione Campania approvato dal Commissario delegato con ordinanza n. 500/2007, ai sensi della Legge 5 luglio 2007, n. 87 art. 9, prevedeva la realizzazione di due impianti di termovalorizzazione la cui ubicazione è prevista nelle aree industriali dei comuni di Acerra e S. Maria La Fossa. con una potenzialità di combustione di CDR pari a 54 t/h per quello di S. Maria la Fossa e di 81 t/h per quello di Acerra;
- con O.P.C.M. n. 3641 (GU n. 20 del 24.1.2008) articolo 3, comma 1, il Sindaco di Salerno è stato "nominato, fino alla cessazione dello stato di emergenza, commissario delegato per la localizzazione, progettazione e realizzazione dell'impianto di termodistruzione di cui all'art. 2, comma 2, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3639 dell'11 gennaio 2008";
- la legge n. 123/2008 all'art 8 comma 1. dispone: "Al fine di raggiungere un'adeguata capacità complessiva di smaltimento dei rifiuti prodotti nella regione Campania, il Sottosegretario di Stato è autorizzato alla realizzazione di un impianto di termovalorizzazione nel territorio del comune di Napoli, ...";
- il Presidente del Consiglio dei Ministri On. Silvio Berlusconi nella conferenza stampa sull'emergenza rifiuti tenuta a Napoli in data 1 ottobre u.s., ha annunciato che in Campania sarà realizzato un quinto termovalorizzatore, localizzato probabilmente nell'area nord-ovest della regione.

Considerato che:

- in merito agli impianti di smaltimento dei rifiuti, la struttura di coordinamento e supporto ai Commissariati per l'emergenza rifiuti (ex O.P.C.M. n. 3529 del 30 giugno 2006) nell'esaminare il Piano regionale dei rifiuti della Campania (articolo 1 comma 2 del decreto legge 245/2005 convertito in Legge 21/06) in cui si prevedeva un terzo impianto di termovalorizzazione nella provincia di Salerno da aggiungere ai due già programmati (Acerra e Santa Maria La Fossa), ha dichiarato: "L'esame dei piani regionali in dette regioni commissariate, in linea generale, testimonia lo sforzo di programmazione e realizzazione di sistemi impiantistici, finalizzati ad un progressivo e rilevante incremento della raccolta differenziata, ad eccezione dell'attuale piano regionale della Campania che, in contrasto con la

Mod. 1



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della

Prot. Gen. 2008.0011516/A

Del: 06/10/2008 10.38.16

Da: CR A: SERCRC

- normativa comunitaria e nazionale risulta sbilanciato sull'incenerimento" (Cfr. all. 7 della relazione della struttura di coordinamento e supporto ai Commissariati per l'emergenza rifiuti ex O.P.C.M. n. 3529 del 30 giugno 2006);
- la capacità di trattamento (tonnellate annue) di rifiuti ipotizzata con la realizzazione di addirittura 5 impianti di termovalorizzazione a servizio della regione Campania non tiene in debita considerazione le disposizioni e gli indirizzi normativi comunitari, nazionali e regionali (dimensionare lo smaltimento del rifiuto residuo sul livello
- massimo di riciclaggio conseguibile), e non è compatibile con gli incrementi di percentuale di raccolta differenziata previsti per legge;
- la normativa vigente tende alla realizzazione della gestione integrata dei rifiuti, che si realizza quando le attività di prevenzione, di recupero e di smaltimento sono coordinate in maniera tale da realizzare un'effettiva e sostanziale diminuzione dei rifiuti da smaltire;
- la corretta gestione integrata dei rifiuti la si può ottenere solo con una rete di impianti di recupero e di smaltimento a tecnologia avanzata adeguata all'effettivo fabbisogno e che sia capace di realizzare i principi sopra enunciati;
- la legge della Regione Campania n. 4/2007 e s.m.i. prevede l'organizzazione delle attività di gestione dei rifiuti secondo i principi di autosufficienza degli A.T.O. al fine di responsabilizzare le comunità locali circa gli effetti ambientali e sociali che derivano dalle attività di gestione dei rifiuti da essi prodotti;
- il principio di autosufficienza di bacino implica che la gestione dei rifiuti urbani si realizzi nello stesso territorio nel quale sono prodotti, dotando ogni A.T.O. di un proprio sistema impiantistico che possa coprire per intero la domanda di rivalorizzazione e smaltimento del territorio;
- la prossimità degli impianti rispetto ai luoghi di produzione consente di contenere il trasferimento dei rifiuti, limitare i costi di trasporto, controllare gli impatti ambientali e sanitari indiretti generati dalla "migrazione" sul territorio di flussi consistenti di rifiuti.

Tutto ciò premesso e considerato,

INTERROGA

Al Presidente della Giunta regionale della Campania e all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania per sapere se:

si ritiene che la capacità di trattamento di 5 termovalorizzatori per la regione Campania annunciata dal Presidente del Consiglio dei Ministri On. Silvio Berlusconi non sia sovradimensionata rispetto alle effettive esigenze e se le tecnologie proposte siano effettivamente le migliori disponibili.

Il Consigliere regionale

Michele Ragosta